

## LA LIBERTA' / 2

«La libertà, Sancio, è uno dei più preziosi doni che i cieli abbiano mai dato agli uomini; né i tesori che racchiude la terra né che copre il mare sono da paragonare a essa; per la libertà, come per l'onore, si può e si deve mettere a repentaglio la vita».

M. DE CERVANTES, *Il fantastico hidalgo don Chisciotte della Mancia*.

«Nella coscienza dell'umanità di oggi la libertà appare di gran lunga come il bene più alto, al quale tutti gli altri beni sono subordinati»  
J. RATZINGER, *Fede, Verità, Tolleranza. Il cristianesimo e le religioni del mondo*.

### Quanti uomini veramente liberi conosciamo?

#### 1. la libertà come assenza di legami

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano». VANGELO DI LUCA

#### 2. Sentirsi liberi: un fenomeno di soddisfazione

Se noi osserviamo con lealtà, quando ci sentiamo liberi?  
Noi ci sentiamo liberi quando vediamo soddisfatto un desiderio. Perciò la libertà è la soddisfazione d'un desiderio. È la verità che si nasconde nell'impressione immediata, istintiva che tutti noi abbiamo della libertà e che si esprime palesemente nella semplice frase: «Essere liberi è fare ciò che pare e piace». Ma è pur vero che noi non ci accontentiamo della soddisfazione dei nostri desideri più immediati. Quanto più si compiono questi desideri tanto più viene a galla che desideriamo qualcosa di più. In tante occasioni noi riusciamo a compiere quello che desideriamo, ma questo non ci soddisfa definitivamente. JULIAN CARRÓN, *Intervento al Meeting 2005*

#### 3. «Quid animo satis?»: Fatti per l'infinito

«A Roma, apoteosi. E con questo?»

«Ciò che un uomo cerca nei piaceri è un infinito, e nessuno rinuncerebbe mai alla speranza di conseguire questa infinità».

C. PAVESE, *Il mestiere di vivere*.

«Questa libertà è il più bel riflesso che ci sia al mondo perché essa mi ricorda, essa mi rimanda, perché essa è un riflesso della mia propria libertà, che è il segreto stesso e il mistero e il centro e il cuore e il germe della mia creazione» C. PÉGUY, *Il mistero dei santi innocenti*.

«Solo perché non mi sono fatto da me posso essere libero; se mi fossi fatto da solo, avrei potuto prevedermi e, così, avrei perso la libertà».

H. ARENDT, *Che cos'è la filosofia dell'esistenza?*

«La peggiore minaccia per la libertà non sta nel lasciarsela togliere – perché chi se l'è lasciata togliere può sempre riconquistarla –, ma nel disimparare ad amarla». G. BERNANOS, *Rivoluzione e libertà*.

«La libertà non l'hanno coloro che non hanno la sua sete». Rafael Alberti.

### Libertà come rapporto con il mistero di Dio

«Conosco bene l'uomo. Sono io che l'ho fatto. È uno strano essere. Perché in lui gioca quella libertà che è il mistero dei misteri. Dopo tutto gli si può chiedere molto. Non è troppo cattivo.

...

Ma quello che non gli si può chiedere, santo dio, è un po' di speranza, un po' di fiducia, insomma, un po' di distensione, un po' di rinuncia, un po' di abbandono nelle mie mani, un po' di remissione. Si irrigidisce sempre».

C. PÉGUY, *Il mistero dei santi innocenti*.

«La grandezza e la libertà dell'uomo derivano dalla dipendenza diretta da Dio, condizione per cui l'uomo realizzi e affermi sé. La dipendenza da Dio è la prima condizione per l'interesse umano. La scelta dell'uomo è: o concepirsi libero da tutto l'universo e dipendente solo da Dio, oppure libero dal Dio, e allora diventa schiavo di ogni circostanza». L. GIUSSANI, *All'origine della pretesa cristiana*.

«Ciò che occorre è un uomo,  
non occorre la saggezza,  
ciò che occorre è un uomo  
in spirito e verità;  
non un paese, non le cose,  
ciò che occorre è un uomo,  
un passo sicuro, e tanto salda  
la mano che porge che tutti  
possano afferrarla, e camminare  
liberi, e salvarsi».

C. BETOCCHI, *Dal definitivo istante*.

«Ho voglia, sono tentato di metter loro la mano sotto la pancia per sostenerli nella mia larga mano,  
come un padre che insegna a nuotare a suo figlio,  
nella corrente del fiume,  
e che è diviso tra due sentimenti.  
Perché, da una parte, se lo sostiene sempre e se lo sostiene troppo,  
il bambino ci confiderà e non imparerà mai a nuotare.  
Ma anche se non lo si sostiene bene e al momento buono,  
quel bambino si troverà a bere

...

Tale è il mistero della libertà dell'uomo, dice Dio.

E del mio governo verso di lui e della sua libertà.

Se lo sostengo troppo, non è più libero

E se non lo sostengo abbastanza, cade.

Se lo sostengo troppo, espongo la sua libertà

E se non lo sostengo abbastanza, espongo la sua salvezza:

due beni in un certo senso quasi ugualmente preziosi.

Perché quella salvezza ha un valore infinito.

Ma cosa sarebbe una salvezza che non fosse libera?»

C. PÉGUY, *Il mistero dei santi innocenti*.